



ORE12

giovedì 19 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 113 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le previsioni del Codacons prevedono un salasso da 2.394 euro a nucleo familiare. Coldiretti fa la lista degli aumenti record sui prodotti alimentari

Inflazione, che botta!

L'inflazione si conferma su livelli elevatissimi, con il tasso che ad aprile, secondo i dati definitivi dell'Istat, si attesta al 6%. "I prezzi al dettaglio registrano la crescita più sostenuta dal 1990, e la corsa al rialzo dei listini è la più forte degli ultimi 32 anni - afferma



il presidente Carlo Renzi - Una inflazione al 6% si traduce in una stangata pari a +2.394 euro annui per un nucleo con due figli, e +1.843 euro per la famiglia "tipo", e il rallentamento registrato ad aprile è solo una illusione ottica: il ribasso ri-

spetto al dato di marzo è dovuto infatti unicamente alla riduzione delle bollette di luce e gas disposta da Arera, ma tutti gli altri beni e servizi, dagli alimentari ai trasporti, continuano a registrare fortissimi incrementi su base annua".

Servizi all'interno

Clima, gli ultimi 7 anni i più caldi di sempre

Temperature al di sopra dei livelli pre-industriali (1850-1900) di 1,11 gradi. L'allarme del WMO



Gli ultimi sette anni sono stati i sette anni più caldi mai registrati. Il 2021 è stato "solo" uno dei sette più caldi a causa di un evento La Niña all'inizio e alla fine dell'anno "che ha portato un effetto di raffreddamento temporaneo, ma non ha invertito la tendenza generale all'aumento delle temperature". La temperatura media globale nel 2021 era di circa 1,11 gradi ($\pm 0,13$) al di sopra dei livelli preindustriali 1850-1900.

Questo l'allarme dell'Organizzazione meteorologica mondiale (World meteorological organization- WMO) delle Nazioni unite, nell'ultimo rapporto 'The WMO State of the Global Climate in 2021'.

Servizio all'interno

Mix devastante per il settore delle costruzioni

Incertezze sul superbonus e rincari materie prime un default per le opere

Il mix tra le difficoltà nell'attuazione del Superbonus e rincaro di energia e materiali rischia di pregiudicare la realizzazione di tante opere. Il vicepresidente dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, Massimo Cerri, nel corso di un'intervista all'agenzia Dire ha spiegato che "ci troviamo in una situazione paradossale. Perché l'aumento del costo dei materie prime e il caro energia hanno comportato, da una parte, il fatto che non si riescono più a trovare i materiali in commercio e, dall'altra, uno squilibrio in termini di caratterizzazione economica tra il valore dell'investimento, inquadrato nell'ambito del Superbonus, e il reale costo che è cambiato in questi mesi". Pertanto "la grande difficoltà del professionista è trovarsi ad avere lavorato con parametri di riferimento instabili e poi, a fronte del lavoro svolto, viviamo una condizione di difficoltà creata allo stesso utente finale".

Servizio all'interno

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



la guerra di Putin

Finlandia e Svezia hanno consegnato a Bruxelles la richiesta di adesione alla Nato

Gli ambasciatori di Finlandia e Svezia, Klaus Korhonen e Axel Wernhoff, hanno formalmente presentato la richiesta di adesione all'Alleanza al segretario generale, Jens Stoltenberg, nel quartier generale della Nato a Bruxelles. "Questo è un momento storico in un momento critico per la nostra sicurezza", ha affermato il Segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. "Speriamo di concludere rapidamente il processo di adesione, ha aggiunto. Poi la Russia che critica duramente il Paesi della Ue perché "non hanno una posizione indipendente sulla questione ucraina e le loro dichiarazioni non possono considerarsi ufficiali, perché



dettate dagli Stati Uniti. Lo ha denunciato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. A suo dire, il "centro per la gestione delle decisioni e delle dichiarazioni non si trova sul territorio dei

Paesi dell'Ue". "Qualunque cosa dicano viene poi trasformata sotto la guida delle strutture competenti negli Stati Uniti", ha affermato la portavoce parlando con la radio Sputnik

Primo processo crimini guerra a soldato russo. L'Onu: "Dall'inizio del conflitto 3.752 vittime tra i civili"

Ha preso il via a Kiev il primo processo per crimini di guerra da quando è iniziata l'invasione russa dell'Ucraina. Il processo, che sarà seguito da molti altri, costituirà una sorta di test per il sistema giudiziario ucraino in un momento in cui anche le istituzioni internazionali stanno conducendo delle indagini sugli abusi commessi dalle forze militari russe. Vadim Shishimarin, 21 anni, è atteso al tribunale del distretto Solomyansky di Kiev a partire dalle 14 ora locale (le 13 in Italia). Il giovane era comparso in tribunale a Kiev il 13 maggio per l'udienza preliminare. E' accusato di aver ucciso un uomo di 62 anni nel nord-est dell'Ucraina il 28 febbraio. Il giovane soldato originario di Irkutsk in Siberia, su cui pendono le accuse di crimini di guerra e omicidio premeditato, rischia l'ergastolo. "Ha capito ciò di cui è accusato", ha spiegato il suo avvocato Viktor Ovsianikov, senza rivelare la propria strategia di difesa. Le autorità ucraine hanno detto che il giovane sta cooperando e ammettendo i fatti avvenuti appena pochi giorni dopo l'invasione russa. Intanto le Nazioni Unite hanno diffuso l'ennesimo tragico bollettino sulle vittime civili del conflitto. Sono 3.752 i civili che hanno perso la vita in Ucraina dall'inizio della guerra lanciata dalla Russia lo scorso 24 febbraio. La notizia è stata diffusa dall'ufficio per i diritti umani aggiungendo che almeno altri 4.062 civili sono rimasti feriti.

Intelligence Gran Bretagna, "per russi significativi problemi risorse". Mosca ricorre a migliaia di ceceni per rafforzare la sua linea d'attacco a Mariupol"

I russi continuano ad avere "significativi problemi di risorse in Ucraina", che "probabilmente contribuiscono a un comando disunito che continua a ostacolare le operazioni della Russia". Lo rileva l'ultimo bollettino dell'intelligence militare britannica sul conflitto in corso in Ucraina, arrivato al suo 84esimo giorno. Nonostante le forze russe abbiano assediato Mariupol per oltre 10 settimane, la ferma resistenza ucraina ha ritardato la capacità della Russia di ottenere il pieno controllo della città, fa notare Londra. Contemporaneamente Mosca schiera sul terreno migliaia di ceceni. "Nonostante le forze russe abbiano assediato Mariupol per oltre dieci settimane, la resistenza ha rinviato la conquista della città da parte della Russia". Lo scrive l'intelligence britannica nel suo ultimo rapporto sulla situazione in Ucraina, parlando di "frustra-

zione" per le truppe inviate da Mosca e di "perdite di uomini tra le forze russe". A questo punto, scrive l'intelligence di Londra, "nel tentativo di avere la meglio sulla resistenza ucraina, la Russia ha fatto un notevole uso di altro personale. Questo ha portato a un notevole dispiegamento di forze cecene", ovvero "diverse migliaia di combattenti concentrati soprattutto a Mariupol e Luhansk".

Kiev, missili su Dnipro Concrete minacce di attacchi dalla Bielorussia



Due attacchi missilistici russi hanno colpito la città di Dnipro, nell'Ucraina orientale, ferendo una donna e distruggendo parte dell'infrastruttura di trasporto.

Lo riferisce l'amministrazione regionale, secondo quanto riporta Ukrinform. "Una notte allarmante e una mattinata inquietante. Un attacco nemico su Dnipro. Un missile è stato ab-

battuto dalle nostre unità di difesa. I frammenti sono caduti su un cortile privato. Una donna è rimasta ferita", spiega su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale di Dnipropetrovsk Valentyn Reznichenko, aggiungendo che i frammenti del missile hanno danneggiato anche due case. Un secondo missile, aggiunge, ha invece colpito una parte dell'infrastruttura di trasporto, distruggendola. Kiev poi denuncia il rischio di attacchi missilistici e aerei sull'Ucraina dal territorio della Bielorussia. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine nel rapporto consueto delle 24 ore, aggiungendo che l'esercito russo continua a mantenere unità delle forze armate nelle aree di confine delle regioni di Bryansk e Kursk. In alcune aree, i russi stanno rafforzando il sistema di difesa aerea e le posizioni delle apparecchiature militari.

Kiev, "3mila civili Mariupol in ex colonia penale russa a Donetsk"

L'esercito russo sta trattenendo circa tremila civili di Mariupol in una ex colonia penale Donetsk e tra loro ci sono anche 30 volontari arrivati nella città assediata sul Mar Nero per portare aiuti umanitari. Lo denuncia il difensore civico ucraino per i diritti umani Lyudmyla Denisova affermando che i civili vengono trattenuti dall'esercito russo per un mese, ma chi è considerato "particolarmente inaffidabile" come ex soldati e poliziotti è trattenuto per due mesi.



Stefania Craxi guiderà la Commissione Esteri del Senato, amara giornata per il M5S. Conte convoca immediatamente il Consiglio nazionale

Con 12 voti a favore, Stefania Craxi, senatrice di Forza Italia, è stata eletta presidente della commissione Esteri del Senato; l'altro candidato, Ettore Licheri del M5S, è rimasto fermo a 9 voti. La maggioranza parlamentare si è quindi divisa, come era già accaduto durante il vertice dei capigruppo di palazzo Madama, svoltosi martedì sera. Unico astenuto nella votazione, riferiscono fonti di palazzo Madama, è stato Pier Ferdinando Casini. Con onore e con grande senso di responsabilità mi accingo a ricoprire, in questo corso di legislatura, il ruolo di Presidente della Commissione esteri del Senato, in uno scenario internazionale

delicato che non consente tentennamenti ed equivoci di sorta e richiede al contempo un surplus di diplomazia". Così, Stefania Craxi, Senatore di Forza Italia (FI) e neo-Presidente della Commissione Affari esteri. "La politica estera di un grande Paese come l'Italia, per ragioni valoriali e culturali, ancor prima che storiche e geopolitiche - aggiunge Craxi - non può non avere chiari connotati atlantici, un atlantismo della ragione che non ammette deroghe ma non accetta subalternità. È in questo contesto che dobbiamo avere l'ambizione di essere protagonisti di pace, ricoprendo un ruolo guida sul fronte Sud e nelle



acque inquiete del Mediterraneo allargato. La politica estera di un grande Paese non può poi conoscere divisioni e, soprattutto, non dovrebbe essere mai oggetto di scontro. Per questo, pur ringraziando tutti i senatori che hanno

espresso fiducia nella mia persona, anche oltre i confini del centrodestra tradizionale, posso assicurare che lo spirito di unità e condivisione caratterizzerà la guida della Commissione esteri". Craxi infine rivolge "un ringraziamento particolare al mio Presidente, Anna Maria Berini, a cui ascrivo il merito di questa mia elezione, a Forza Italia, da sempre baluardo dei valori atlantici, nelle persone di Antonio Tajani e di Silvio Berlusconi ed a tutte le forze di centrodestra che ancora una volta dimostrano che sulle grandi questioni di fondo trovano sempre le ragioni della loro unità". L'organismo parlamentare si è inse-

diato per la prima volta dopo la decadenza e il rinnovo dei suoi componenti in conseguenza delle dimissioni di massa date dalla quasi totalità dei suoi membri per protestare contro le posizioni sulla guerra in Ucraina assunte dal presidente precedentemente in carica, Vito Petrocelli (M5S ma in attesa di espulsione). Convocato un consiglio nazionale straordinario del M5S dopo l'elezione di Stefania Craxi a presidente della Commissione Esteri del Senato. A quanto si apprende lo avrebbe convocato lo stesso Giuseppe Conte per capire le dinamiche che hanno portato il Movimento a perdere la presidenza della commissione.

Ucraina, M5S: "Non basta il voto di marzo, Draghi deve tornare a riferire in Parlamento"

Il presidente del Consiglio Mario Draghi deve venire in Parlamento a riferire sulla guerra, anche perché il voto del 2 marzo sull'invio delle armi a Kiev "non è sufficiente" per ulteriori azioni a supporto dell'Ucraina. Lo chiede il Movimento 5 Stelle, in una nota diffusa al termine del consiglio nazionale presieduto da Giuseppe Conte. Il M5S ritiene "necessario, dopo quasi tre mesi di conflitto nel cuore dell'Europa, con uno scenario in continua evoluzione, un confronto in Parlamento tra le varie forze politiche, con la possibilità di pervenire a un atto di indirizzo del Parlamento che possa contribuire a rafforzare l'azione politica del Governo in tutti i consessi internazionali e a perseguire un indirizzo ampiamente condiviso dal governo e dal

Parlamento". Inoltre, il partito ritiene "di considerare non sufficiente, in base ai principi del nostro ordinamento democratico, il vaglio parlamentare che è stato effettuato in corrispondenza del c.d. decreto Ucraina, che risale ai giorni immediatamente successivi all'aggressione militare russa, e che non tiene conto dei mutamenti nel frattempo intercorsi e delle strategie che si stanno delineando anche a livello internazionale". Per questo "il Movimento chiederà che il presidente del Consiglio dei ministri venga in Parlamento a riferire sulle iniziative sin qui attuate e su quelle programmate in modo che ci sia piena condivisione dell'indirizzo politico a tutti i livelli istituzionali". Basta armi, ora l'Italia deve farsi "protagonista" di uno "sforzo di-



plomatico". Per i pentastellati è "necessario che l'Italia si faccia interprete e sia protagonista di una nuova fase degli sforzi diplomatici in tutte le

sedi internazionali affinché sia scongiurato il rischio di una escalation militare e siano invece promosse serie e credibili negoziazioni diplomatiche, che valgano a evitare che il conflitto attuale deflagri in uno scontro militare di proporzioni sempre più vaste e incontrollabili". Non solo: il Movimento ritiene "assolutamente opportuno che l'Italia, dopo avere già inviato varie forniture comprensive anche di armamenti per consentire all'Ucraina di esercitare il diritto alla legittima difesa di cui all'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite, concentri adesso i suoi sforzi sul piano diplomatico, promuovendo, in particolare, un'azione sinergica anche con altri Paesi europei per giungere a una soluzione equilibrata, equa e sostenibile".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Letta mette 'Melancont' in frigo, ma ha già pronto il 'Patto dell'Aringa'

Il leader del Pd senza citare l'alleato di sempre, Giuseppe Conte, ha ribadito la necessità di una coalizione per essere competitivi alle elezioni del 2023 "Non ha mai detto 'Conte' e nemmeno 'Cinque Stelle'...". Talvolta ai Democratici bastano le omissioni. Come quelle di Enrico Letta che nelle quasi due ore di relazione e replica alla direzione nazionale del Pd, dimentica l'alleato di sempre: Giuseppe Conte? Avvocato del popolo che da settimane da' filo da torcere ai Dem, a colpi di battute al vetriolo, voti in dissenso, minacce. Per un giorno sparisce dal cuore e dalla testa del numero uno di Largo del Nazareno. "Dopo tanto penare, stavolta ha messo 'Melancont' in frigo, si merita l'unanimità", è il commento che arriva a votazione conclusa, quando tutti i membri della direzione plaudono alla linea del segretario. In realtà Letta ha giocato di astuzia, e di sponda.

Perché anche senza citare lo scomodo alleato, ha ribadito la necessità di una coalizione per essere competitivi alle elezioni del 2023. E la coalizione la fai con il 'Melancont' pentastellato, al secolo Giuseppe Conte. Così i Cinque Stelle riciccano, direbbero a Roma. Il ragionamento del leader dem parte dalla legge elettorale. Quella attuale (mix di maggioritario e proporzionale) è "la peggiore in assoluto", ribadisce Letta che prende l'impegno solenne a cercare di cambiarla. Ma il punto è come: virando sul proporzionale alla tedesca, il che equivarrebbe a un sostanziale liberi tutti, o piuttosto mantenendo un elemento maggioritario, con un premio di maggioranza, che tenga in piedi il bipolarismo? Letta sembra guardare a questa seconda ipotesi e lo si capisce quando dice che quale che sia la legge elettorale, senza l'unità della coalizione si



perderebbe. "L'autosufficienza non è un punto di forza ma di debolezza, la ricerca delle alleanze va fatta comunque, quale che sia la legge elettorale", dice alla direzione dem. A questo punto Conte e i Cinque stelle, usciti dalla porta, rientrano dalla finestra della direzione dem, con qualche disappunto delle correnti critiche come renziani e giovani turchi. Ma ad evocarli ci pensa Dario Franceschini, l'uomo che da un po' di tempo in direzione as-

solve al ruolo di quello che dice le cose scomode. "L'alleanza con il M5S non è una condanna o un obbligo di questa legge elettorale con i collegi uninominali: e' una scelta strategica per allargare l'area riformista che prescinde dalla legge con cui si voterà" dice chiarendo le conseguenze della premessa lettiana. Il carico da 90 ce lo mette poi lo stesso Letta quando nella mezz'ora di replica in chiusura dei lavori della direzione, pronuncia la

frase che fa gelare il sangue nelle vene di molti: "Noi non vogliamo cambiare la legge elettorale perché vogliamo andare al governo sia che vinciamo o perdiamo: noi andiamo al governo se vinciamo, altrimenti ci saranno Salvini e Meloni per tutta la legislatura". Paura in sala. Più d'uno mugugna. In ogni caso c'è poco tempo per eccipire, per chiedere chiarimenti. Letta sta dicendo che non smonterà il bipolarismo. E che dunque i Cinque Stelle - o quel che sarà se in quella parte del Campo nascerà una Cosa progressista alla Melancont - restano alleati imprescindibili. Ma ai più critici tra i Dem oggi basta non sentirli nominare. Il silenzio è d'oro. E non fa niente che Letta prenda Conte per la gola invitandolo al pranzo che domani terrà con la premier finlandese Sanna Marin. Sarà il patto dell'aringa... in salsa atlantica, obviously. Dire

Il centrodestra torna a vedersi ad Arcore Salvini "soddisfatto", ma FdI: "Troppo fumo"

Vertice di centrodestra ad Arcore. I leader dei tre partiti principali, Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini, sono tornati a incontrarsi. Dopo l'incontro, il leader della Lega Salvini ha lasciato Arcore dicendosi "molto soddisfatto" per essersi confrontato di persona con Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni. "È un'ottima giornata", ha aggiunto Salvini, anche riferendosi all'incontro della Lega con i sindacati avvenuto a Roma questa mattina. Di tutt'altro tono la nota

emessa da Fratelli d'Italia dopo l'incontro ad Arcore. "È sicuramente positivo essersi incontrati ma l'unità della coalizione non basta declamarla. Occorre costruirla nei fatti. Su 26 città capoluogo sono solo 5, ma purtroppo importanti, le città in cui il centrodestra andrà diviso al primo turno ma restano ancora diversi nodi aperti". Tra i temi caldi e più divisivi, ch sarà il prossimo candidato alla Presidenza della Regione Siciliana. Da Fdi si sottolinea: "Se è positiva la co-



mune contrarietà ad una futura legge proporzionale per le elezioni politiche, restano ancora fumose le regole d'ingaggio sulle modalità con cui formare liste e programmi comuni. Fratelli d'Italia, nel confermare la sua indisponibilità a qualsiasi futura alleanza con il Partito democratico e/o Cinquestelle, confida nella stessa chiarezza da parte degli alleati, convinta che occorra essere uniti non solo nella forma ma anche nelle scelte, nei progetti e nei programmi".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL PIU' ALTO LIVELLO DI REALIZZAZIONE E PROFITABILITÀ

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Gas russo, Eni avvia procedura per aprire due conti in Gazprom Bank: in euro e rubli

Eni, in vista delle imminenti scadenze di pagamento previste per i prossimi giorni, "ha avviato in via cautelativa le procedure relative all'apertura presso Gazprom Bank dei due conti correnti denominati K, uno in euro ed uno in rubli, indicati da Gazprom Export secondo una pretesa unilaterale di modifica dei contratti in essere, in coerenza con la nuova procedura per il pagamento del gas disposta dalla Federazione Russa". Così una nota della società. Da un lato, "a oggi, Gazprom Export e le autorità federali russe competenti hanno confermato che la fatturazione (effettivamente giunta ad Eni nei giorni scorsi nella valuta contrattualmente corretta) e il relativo versamento da parte di Eni continueranno a essere eseguiti in euro, così come contrattualmente previsto", spiega Eni, "che le attività operative di conversione della valuta da euro a rubli saranno svolte da un apposito clearing agent operativo presso la Borsa di Mosca entro 48 ore dall'ac-

redito e senza coinvolgimento della Banca Centrale Russa" e che "nel caso di ritardi o impossibilità tecniche nel completare la conversione nei tempi previsti non ci saranno impatti sulle forniture". Dall'altro lato, però, prosegue Eni, "l'esecuzione dei pagamenti con queste modalità non riscontra al momento nessun provvedimento normativo europeo che preveda divieti che incidano in maniera diretta sulla possibilità di eseguire le suddette operazioni (peraltro Eni, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, ha già chiarito da tempo a Gazprom Export che l'adempimento degli obblighi contrattuali si intende completato con il trasferimento in euro, e rinnoverà il chiarimento all'atto di apertura dei conti K)". Dunque, "se la nuova procedura appare quindi neutrale in termini di costi e rischi, non incompatibile con il quadro sanzionatorio in vigore e con adempimento che avviene al momento del trasferimento degli euro", avverte il 'Cane



a sei zampe', "un mancato pagamento esporrebbe Eni sia al rischio di violazione dell'obbligo di dar corso in buona fede ad eventuali richieste contrattuali di Gazprom Export imposte alla stessa dalla propria autorità, sia al rischio per Eni di inadempimento dei propri impegni di vendita con i clienti a valle in caso di interruzione delle forniture".

ENI: "APERTURA CONTI EURO E RUBLI CONDIVISA CON LE ISTITUZIONI ITALIANE"

La decisione di Eni di aprire

due conti presso Gazprom bank, uno in euro e uno in rubli, deriva da "una pretesa unilaterale di modifica dei contratti in essere" che segue la nuova procedura per il pagamento del gas disposta dalla Federazione Russa". La società "ha già da tempo rigettato tali modifiche" e la decisione di aprire i conti, "condivisa con le istituzioni italiane, è stata presa nel rispetto dell'attuale quadro sanzionatorio internazionale e nel contesto di un confronto in corso con Gazprom Export

per confermare espressamente l'allocazione a carico di Gazprom Export stessa di ogni eventuale costo o rischio connesso alla diversa modalità esecutiva dei pagamenti". Così una nota della società. "In ogni caso" Eni "ribadisce fermamente che rispetterà qualsiasi eventuale futuro provvedimento normativo che dovesse intervenire a sanzionare il trading del gas o le attuali controparti", precisa la nota.

ENI: "SENZA RISPOSTE ESAUSTIVE DI GAZPROM PRONTI A ARBITRATO"

Eni "in assenza di future risposte complete, esaustive e contrattualmente fondate da parte di Gazprom Export, avvierà un arbitrato internazionale sulla base della legge svedese (come previsto dai contratti in essere) per dirimere i dubbi rispetto alle modifiche contrattuali richieste dalla nuova procedura di pagamento e alla corretta allocazione di costi e rischi", si legge ancora nella nota della società.

Stangata da 2.394 euro a famiglia, Codacons fa i conti su inflazione e caro-energia

L'inflazione si conferma su livelli elevatissimi, con il tasso che ad aprile, secondo i dati definitivi dell'Istat, si attesta al 6%. "I prezzi al dettaglio registrano la crescita più sostenuta dal 1990, e la corsa al rialzo dei listini è la più forte degli ultimi 32 anni - afferma il presidente Carlo Rienzi - Una inflazione al 6% si traduce in una stangata pari a +2.394 euro annui per un nucleo con due figli, e +1.843 euro per la famiglia "tipo", e il rallentamento registrato ad aprile è solo una illusione ottica: il ribasso rispetto al dato di marzo è dovuto infatti unicamente alla riduzione delle bollette di luce e gas disposta da Arera,



ma tutti gli altri beni e servizi, dagli alimentari ai trasporti, continuano a registrare fortissimi incrementi su base annua". "Un'inflazione così elevata è insostenibile per le famiglie italiane, e avrà inevitabili ripercussioni sul po-

tere d'acquisto e sui consumi dei cittadini - prosegue Rienzi - Per tale motivo il Governo deve fare di più per calmierare i listini al dettaglio e tutelare le famiglie da speculazioni e aumenti ingiustificati dei prezzi".

Mercato delle auto, un aprile in nero per le vendite (-20,6%)

Ad aprile le immatricolazioni di auto nell'Unione Europea hanno registrato un calo del -20,6% a 684.506, mentre la produzione continua ad essere rallentata dalla mancanza di forniture.

Escludendo il 2020, spiega l'Ace, l'Associazione dei costruttori auto europei, si tratta dell'aprile più debole di sempre in termini di volumi.

Tutti i principali mercati hanno contribuito alla performance negativa: Italia (-33,0%), Francia (-22,6%), Germania (-21,5%) e Spagna (-12,1%).

Nei primi 4 mesi del 2022, le immatricolazioni di auto

sono diminuite del 14,4% nell'Ue, per un totale di 2.930.366 unità, trainate dai pesanti cali di marzo e aprile.

Tra i mercati principali, l'Italia ha registrato il calo più marcato (-26,5%), seguita da Francia (-18,6%), Spagna (-11,8%) e Germania (-9,0%).

Fra i gruppi auto, Volkswagen guida la classifica di aprile con una quota di mercato in calo al 24,5% (167.786 auto, -27,1%), seguita da Stellantis al 20,1% (137.455 auto, -32,1%) e Hyundai al 10,5% (72.095 unità +10,8%) quarta Renault al 9,5% (64.778 unità -18,2%).

Inflazione, Confesercenti: “Bene revisione al ribasso, scenari resta incerto Rafforzare misure contro il caro energia”

Gli interventi contro il caro energia aiutano, ma le tensioni sui prezzi non si fermano e lo scenario per imprese e famiglie continua a rimanere incerto. Il dato odierno sull'inflazione di aprile corregge, ma solo lievemente, al ribasso la stima preliminare, passando da 6,2 a 6% su base annua. Il segnale che le misure per il contenimento dei prezzi dei beni energetici possono funzionare, ma vanno ulteriormente rafforzate. Così Confesercenti, in una nota, commenta le rilevazioni diffuse da Istat sui prezzi di aprile. Nel complesso, le tensioni inflazionistiche infatti non si sono purtroppo attenuate, soprattutto quelle legate agli approvvigionamenti di materie prime, energetiche ma anche alimentari.



Bisognerà, anche in questo caso, proseguire sul sentiero della diversificazione delle fonti energetiche per sostenere le famiglie, ma anche le imprese per le quali questa componente di spesa sta assumendo dimensioni rilevanti tali da “tallonare”, secondo un sondaggio ai nostri operatori, la

voce relativa agli affitti. Bisogna fare di più. Servono più risorse per bloccare la corsa delle bollette: ulteriori aggravii si ripercuoterebbero inevitabilmente sui prezzi e quindi sui consumi interni, la cui tenuta è indispensabile per mantenere il Paese su un percorso di crescita.

Inflazione: olio di semi, farina e burro sul podio dei rincari

La guerra si abbatte sul carrello della spesa con la classifica dei rincari che è guidata dagli oli di semi, soprattutto quello di girasole (+64%) che risente del conflitto in Ucraina che è uno dei principali produttori e ha dovuto interrompere le spedizioni, mentre al secondo posto c'è la farina, con i prezzi in salita del 17% trainati dagli aumenti internazionali del grano e al terzo il burro (+15,7%) che risente della ridotta disponibilità del mais destinato all'alimentazione delle mucche da latte. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti sulla base delle rilevazioni Istat relative all'inflazione ad aprile 2022. I prezzi di cibi e



bevande sono balzati in media del 6,4% con aumenti a doppia cifra – sottolinea la Coldiretti – anche per la pasta (+14%), carne di pollo (+12%), verdura fresca (+12%) e frutti di mare (+10%) ma crescono anche quelli di gelati a +10%, uova (+9%) e pane (+8%) rispetto allo stesso periodo scorso anno. Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente – precisa la Coldiretti – l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove – continua la Coldiretti – più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione, secondo il Crea. Gli aumenti dei costi vanno infatti – precisa la Coldiretti – dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio. “Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “nell'immediato bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro.”
Fonte Coldiretti

Commercio: record storico per l'export agroalimentare (+21,5%)

Con un balzo del 21,5% è record storico per le esportazioni alimentari Made in Italy nel 2022 anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici stanno colpendo i consumi a livello globale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat sul commercio estero relativi al primo trimestre del 2022. Le esportazioni alimentari nazionali sono in aumento sul record annuale di 52 miliardi fatto registrare nel 2021 con la Germania che è il principale mercato di sbocco in aumento nel trimestre dell'12,4% mentre – sottolinea la Coldiretti – gli Stati Uniti si classificano al

secondo posto con una crescita del 21,5% e la Francia chiude il podio con +19,5%. Un vero boom – precisa la Coldiretti – si è verificato nel Regno Unito con un +32,5% nonostante la Brexit ma pesa il crollo del 25,1% in Cina ma anche quello in Russia che con l'avvio della guerra e le sanzioni nel mese di marzo fa registrare un crollo del 41,2% rispetto al mese precedente. A trainare la crescita del Made in Italy nel mondo – sostiene la Coldiretti – ci sono prodotti base come il vino che guida la classifica dei prodotti Made in Italy più esportati seguito dall'ortofrutta fresca. A preoccupare – conclude la



Coldiretti – sono gli effetti diretti ed indiretti della guerra con la chiusura dei mercati nei Paesi più direttamente coinvolti come la Russia dove sono scattate sanzioni che col-

piscono le esportazioni di alcune specialità oltre il valore di 300 euro come tartufi, vini top e caviale che si aggiungono però alle difficoltà all'export per i pagamenti.



L'allarme degli ingegneri: "Opere a rischio con caos Superbonus e caro materie-energia"

Il mix tra le difficoltà nell'attuazione del Superbonus e rincaro di energia e materiali rischia di pregiudicare la realizzazione di tante opere. Il vicepresidente dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, Massimo Cerri, nel corso di un'intervista all'agenzia Dire ha spiegato che "ci troviamo in una situazione paradossale. Perché l'aumento del costo delle materie prime e il caro energia hanno comportato, da una parte, il fatto che non si riescono più a trovare i materiali in commercio e, dall'altra, uno squilibrio in termini di caratterizzazione economica tra il valore dell'investimento, inquadrato nell'ambito del Superbonus, e il reale costo che è cambiato in questi mesi". Pertanto "la grande difficoltà del professionista è trovarsi ad avere lavorato con parametri di riferimento instabili e poi, a fronte del lavoro svolto, viviamo una condizione di difficoltà creata allo stesso utente finale". Insomma "essendo saltato l'equilibrio tra le opportunità fiscali riconosciute col Superbonus e il reale costo delle materie prime - ha aggiunto Cerri - è in fortissima crisi la possibilità di realizzare le opere". Da questo punto di vista "il caro energia e materiali stanno comportando grosse difficoltà

sotto il profilo dell'approvvigionamento dei materiali e dei costi produttivi legati al caro energia. Tutto ciò, associato ai prezzi lievitati, mette in crisi l'economia in generale e non solo il settore delle costruzioni - ha concluso Cerri - Perché questo riverbero lo abbiamo anche negli ambiti industriali. Immaginiamo quale impatto violento questa situazione potrà avere sul Pnrr, su cui tutti stiamo scommettendo ma che rischia di trovarsi in grande difficoltà".

"OK SISTEMA ANTIFRODI MA ORA IMPOSSIBILE MONETIZZARE CREDITI"

"Siamo stati favorevoli al Superbonus per dare un nuovo impulso al settore delle costruzioni. Ma a fronte di una prima fase di enfasi, in cui ci siamo trovati a investire molte risorse per fronteggiare le tante richieste, ora stiamo vivendo una grandissima difficoltà dovuta all'introduzione del decreto Antifrodi". E' il grido di allarme lanciato nel corso di un'intervista all'agenzia Dire da parte del vicepresidente dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, Massimo Cerri. "Se da una parte è assolutamente necessario che lo Stato faccia in modo che le iniziative vengano condotte nel massimo rispetto delle norme, dall'al-

tro questo ha comportato un blocco totale di questo sistema e sta mettendo in gravissima difficoltà noi professionisti e tutte le imprese del settore delle costruzioni - ha spiegato - Una difficoltà dovuta a un fondo di incertezza di carattere normativo legato alla gestione del crediti fiscali che si maturano attraverso l'applicazione di questa modalità". Gli ingegneri vivono "il paradosso per cui il 16 maggio scorso abbiamo versato l'Iva sulle attività già svolte ma a fronte delle quali abbiamo nel nostro cassetto fiscale crediti che non riusciamo a monetizzare in nessun modo - ha proseguito Cerri - Perché gli istituti finanziari e le banche sono in una condizione di immobilismo, a seguito dell'introduzione di nuove norme che hanno reso problematico quel meccanismo che inizialmente sembrava essere un sistema automatico e che avrebbe dovuto favorire la circolarità e la monetizzazione dei crediti".

Tutto questo sta determinando "una fase di stallo - ha concluso Cerri - che riguarda sia noi professionisti sia le imprese del settore edilizio che rappresentano un quarto della nostra economia".

SERVE CHIAREZZA SULLA NORMATIVA DEL SUPERBO-

NUS, SCONTARE ORA CREDITO IVA

Chiarezza sulla normativa legata al Superbonus e "scontare" subito i crediti d'imposta. Sono le richieste dell'ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, attraverso il vicepresidente Massimo Cerri, intervistato dall'agenzia Dire.

"Chiediamo chiarezza. Abbiamo compreso che le norme hanno lasciato spazio a frodi e tematiche di non regolare attuazione dello strumento normativo ma chiediamo che questo ripensamento avvenga una volta per tutte: regole chiare sulle modalità da attuare". Poi, sull'Iva: "L'abbiamo appena pagata ma il recupero di quei crediti ci sarà consentito solo tra un anno, se riusciremo ad arrivarci. Perché oggi siamo al rischio di vivere situazioni di fallimento sia nell'ambito degli studi professionali e delle società di ingegneria ma anche tra gli operatori del settore". Dunque "se avessimo la possibilità intanto di recuperare immediatamente, attraverso una compensazione all'anno in corso sul lavoro svolto, e quindi scontare ora quel credito rispetto a un'ipotesi futura - ha concluso Cerri - questo sarebbe di grande aiuto per noi professionisti".

Mobilità sostenibile: con i Btp Green finanziati investimenti su trasporti. Infrastrutture e Mose per 8,4 miliardi

La finanza diventa sempre più coinvolta nella mobilità sostenibile e nella realizzazione delle relative infrastrutture. La raccolta dell'emissione di Btp Green 2045 effettuata lo scorso anno, pari a complessivi 13,2 miliardi di euro, è stata destinata per il 57% (corrispondente a 7,6 miliardi) alle spese effettuate per il settore trasporti tra il 2018 e il 2021, per le quali è stato dimostrato il positivo impatto ambientale. In particolare, secondo il recente Rapporto del Ministero dell'Economia e delle Finanze su Allocazione e Impatto del Btp Green, oltre 6,1 miliardi di raccolta hanno finanziato la spesa per l'Alta Velocità ferroviaria, 624,5 milioni gli investimenti per le metropolitane, 490,9 milioni hanno finanziato il trasporto merci ferroviario, 327,8 milioni il trasporto pubblico locale e 14 milioni il sistema idroviaro padano-veneto. Al settore dei trasporti si aggiungono, tra gli interventi realizzati attraverso il Btp Green, anche le spese di competenza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) per il Mose e la salvaguardia della laguna di Venezia (361,7 milioni di euro) e quelle per le infrastrutture idriche (oltre 452 milioni). Il totale degli interventi di competenza del Mims è pari a 8,4 miliardi di euro, pari al 63% del totale. La selezione delle spese considerate ammissibili è stata effettuata attraverso un processo basato sui 'Principi dei Green Bond' emanati



dall'International Capital Market Association (Icma), che intendono promuovere il mercato di questi titoli pubblici garantendo trasparenza e informazioni sul loro utilizzo in progetti che sono caratterizzati da requisiti 'green', e con gli obiettivi ambientali della Tassonomia Europea. I proventi del Green Bond hanno finanziato, tra le altre, le spese per il progetto Unico 'Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi', la linea Alta Velocità Napoli-Bari che rientra nei corridoi transeuropei (Tent) definiti dalla Commissione europea, il contributo alle imprese per aumentare il trasporto ferroviario delle merci (tra cui, il cosiddetto 'Ferrobonus'), la tratta ad alta velocità Brescia-Verona, gli investimenti per il rinnovo del parco autobus del servizio di trasporto pubblico locale.

Imprenditoria femminile: Mise, 200mln per misure Imprese ON e Smart&Start Domande dal 19 maggio

A sostegno dell'imprenditoria femminile il Ministero dello sviluppo economico ha rifinanziato con 200 milioni di euro le misure agevolative Imprese ON (Oltre Nuove Imprese a Tasso zero), a supporto della creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria, e Smart&Start, a supporto di startup e PMI innovative, destinando per ciascuna linea di intervento 100 milioni di euro. Si completa così il quadro di interventi previsti dal ministro Giancarlo Giorgetti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha stanziato per le misure in favore della creazione, sviluppo e consolidamento di imprese guidate da donne un ammontare complessivo di 400 milioni di euro. Con la circolare pubblicata oggi il Mise dispone che, a valere su queste risorse, a partire dal prossimo 19 maggio potranno essere presentate le domande per le agevolazioni previste da Imprese ON e Smart&Start. Sarà inoltre possibile finanziare anche i progetti già presentati dal 1 febbraio 2020 che rispettino i requisiti indicati dal PNRR. Per le misure Imprese ON e Smart&Start sono previste agevolazioni con finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto. Riguardo al Fondo impresa femminile sempre il 19 maggio alle ore 10 verrà aperto lo sportello online per l'invio delle domande di incentivo relative a nuove imprese o costituite da meno di 12 mesi.

La moda italiana resiste alla crisi

Fatturato su malgrado l'inflazione

Nel primo bimestre del 2022 la crescita del settore della moda italiana è rimasta sostenuta (+25 per cento rispetto all'anno precedente) riportando il livello del fatturato sopra quello del periodo pre-Covid.

Lo rende noto la Camera della moda italiana, snocciolando alcuni dati economici relativi all'industria italiana del fashion. Malgrado le turbolenze, nei primi mesi di quest'anno l'accelerazione del fatturato registrata nell'ultimo trimestre del 2021 è continuata acquisendo una certa stabilizzazione. A marzo l'inflazione tendenziale, cioè rispetto a marzo 2021, è arrivata, come è noto, al 6,5 per cento trascinata dal boom dei prezzi dell'energia (+50,9 per cento), scendendo poi leggermente al 6,2 per cento ad aprile. La crescita tendenziale dei soli beni (escludendo l'aumento dei prezzi dei servizi) è arrivata a marzo al 9,8 per cento per poi scendere al 9,2 per cento ad



aprile. Di riflesso, la crescita dei prezzi al consumo per i prodotti della moda è stata molto più contenuta, fermandosi al +1,3 per cento tendenziale ad aprile. A marzo i

prezzi industriali dei prodotti della moda sono invece cresciuti del 36 per cento rispetto all'anno precedente. L'export, inoltre, è cresciuto sensibilmente (+23 per cento)

con un aumento simile tra Paesi Ue (+22,3) ed extra Ue (+23,6). Anche le importazioni hanno in generale registrato una forte crescita (+30,8), più accentuata dai

Paesi extra Ue (+35,2), come effetto della ripresa delle vendite sul mercato interno, mostrano un lieve regresso (-1,7), con un calo consistente dai Paesi extra (-10,8). Quanto all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina, i dati disponibili mostrano che l'export verso la Russia aveva già registrato una performance (+9,1 per cento) inferiore alla media nei due mesi precedenti all'invasione (gennaio e febbraio). I dati di marzo, disponibili solo in forma aggregata (tutte le merci) mostrano un crollo (-50,9 per cento rispetto a marzo 2021) delle esportazioni italiane. Considerando che la moda conta per quasi il 20 per cento, è ragionevole ipotizzare che anche l'export del settore abbia registrato un calo consistente. Nel complesso, il saldo commerciale complessivo di moda e settori collegati è stato positivo 34 miliardi di euro e in crescita di oltre 9,5 miliardi di euro rispetto al 2020.

“Lavoro negato a persone disabili è vulnus sociale”

“L'ottica del lavoro, per le persone con disabilità, deve sposare a pieno il fatto che, a pari dignità, devono avere un lavoro come un diritto e tutto quello che noi non stiamo facendo perché questo avvenga è un vulnus gravissimo per una società civile”. Lo ha dichiarato il sottosegretario al ministero dell'Economia, Maria Cecilia Guerra, intervenendo al dibattito organizzato dalla Cgil dal titolo “Il lavoro non scende dal cielo”. “Noi abbiamo degli istituti sociali per cui il fatto di avere un proprio reddito, anche se piccolo, può comportare delle perdite di prestazioni” anche per la pensione di reversibilità. Secondo Guerra occorre “affrontare questo tema perché se creiamo una situazione di



trappola del welfare, per cui quello sforzo che la persona riesce a fare, quell'occasione che in questa situazione cupa riesce a trovare, si traduce in rischio o effettiva perdita, o ri-

duzione sensibile di un altro beneficio, è una cosa sbagliata. Quindi dobbiamo studiare degli strumenti di accompagnamento per evitare la trappola”.

“Unione bancaria. Progetto possibile con regole chiare”

L'Abi “apprezza” la proposta del capo della vigilanza europea Andrea Enria sul percorso da compiere “in modo sensato e pragmatico” per completare l'Unione bancaria all'interno dell'Ue e ribadisce che “fondamentale è la definizione di un meccanismo efficiente di gestione delle crisi”. Durante la riunione del comitato esecutivo di ieri, alla quale ha preso parte anche il numero uno del comitato di vigilanza bancaria della Bce, il presidente dell'associazione bancaria, Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini, hanno osservato che “la crescita dell'Unione bancaria anche attraverso processi di aggregazione transfrontalieri può avvenire

solo se l'area dell'euro avrà una unica giurisdizione, con stesse regole bancarie, di vigilanza, con Testi Unici di diritto societario, fallimentare, penale dell'economia, e di tassazione”. E quanto alla necessità di un meccanismo efficiente di gestione delle crisi, i responsabili dell'Abi hanno ricordato il caso degli Usa nella grande crisi finanziaria, quando, a fronte di 489 crisi di banche di piccole e medie dimensioni, “solo in 26 casi la Fdic (il sistema di garanzia dei depositi americano) è intervenuta minimizzando il costo dell'intervento per le banche, concorrendo con i loro versamenti al fondo e contenendo i costi delle crisi per l'economia e la società”.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Gli Usa all'Ue: "Dazi sul greggio" Bruxelles tace, la Russia aspetta

Gli Stati Uniti stanno approntando un tavolo con l'Unione europea sui modi per limitare gli aumenti globali dei prezzi dell'energia che potrebbero essere causati dall'embargo proposto dall'Ue sul petrolio russo, esaminando opzioni alternative come la definizione di una tariffa sulle importazioni di greggio proveniente da Mosca. La segretaria al Tesoro statunitense, Janet Yellen, ha affermato che l'embargo europeo potrebbe aumentare significativamente i prezzi del barile a livello globale. Gli Stati Uniti stanno dunque discutendo con gli alleati europei di una tariffa o di possibili meccanismi di price cap come un cartello di acquirenti, che impedirebbero alla Russia di beneficiare dell'aumento del prezzo del petrolio, mantenendo stabile il costo per gli acquirenti europei e non solo. Una possibile tariffa potrebbe essere applicata prima dell'embargo petrolifero europeo, che entrerebbe in vigore alla fine dell'anno per molti



Paesi dell'Ue, e gli Stati Uniti ritengono che abbia un impatto più immediato sulle entrate che la Russia riceve dalle sue vendite. La Commissione europea ha rifiutato di commentare le idee degli Stati Uniti, ma la presidente della Commissione Ue, Ursula von der

Leyen ha dichiarato su Twitter, dopo aver incontrato Yellen, che l'Ue e gli Stati Uniti "continueranno a coordinarsi strettamente" sulle sanzioni. La Commissione europea due settimane fa ha proposto un embargo petrolifero graduale che vieterebbe l'importazione

di greggio russo entro sei mesi e l'acquisto di prodotti raffinati russi entro la fine dell'anno. All'Ungheria e alla Slovacchia è stato concesso più tempo per allinearsi.

Bruxelles aveva però esplorato anche altre idee, comprese le tariffe e il collocamento delle entrate petrolifere russe in conti di deposito a garanzia, che non ha portato avanti. Tuttavia, l'Ungheria continua a opporsi ai pletti, dicendo che avrebbero un impatto devastante sulla sua economia e sta spingendo per avere più tempo e fondi dall'Ue che la aiutino a compiere la transizione dal petrolio russo, allungando la durata della discussione. Con l'embargo petrolifero in bilico, la spinta di Washington per misure temporanee potrebbe complicare ulteriormente le già difficili discussioni dell'Ue. I funzionari vorrebbero che l'embargo venisse concordato ben prima del Consiglio europeo alla fine di maggio.

Inflazione stabile nell'area dell'euro. In Italia è al 6,3%

Secondo i dati Eurostat, il tasso di inflazione annuale in area euro si è attestato al 7,4 per cento nell'aprile 2022 (6,3 in Italia), stabile rispetto ai dati di marzo. Un anno fa, il tasso era dell'1,6 per cento. Per quanto riguarda l'Ue, il tasso d'inflazione registrato è dell'8,1 per cento ad aprile, in aumento rispetto al 7,8 per cento di marzo. Nello stesso periodo del 2021, il tasso era del 2 per cento. Le percentuali più basse sono state registrate in Francia e a Malta (entrambe al 5,4 per cento) e in Finlandia (5,8 per cento). I tassi più alti sono quelli di Estonia (19,1 per cento), Lituania (16,6 per cento) e Repubblica Ceca (13,2 per cento). Ad aprile, il contributo maggiore al tasso d'inflazione annuale dell'area dell'euro è venuto dall'energia (+3,7 per cento), seguita dai servizi (+1,38 per cento), da prodotti alimentari, alcolici e tabacco (+1,35 per cento) e da beni industriali non energetici (+1,02 per cento).

"Sì" ai sostegni per la pesca e l'agricoltura

La Commissione europea ha approvato un "regime ombrello" italiano da 1,2 miliardi di euro a sostegno dei settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto dell'invasione russa dell'Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di crisi in materia di aiuti di Stato, adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022, riconoscendo che l'economia dell'Ue sta attraversando un grave turbamento. La vicepresidente esecutiva, Margrethe Vestager, responsabile della politica di concorrenza, ha dichiarato: "Questa decisione consentirà all'Italia di sostenere i settori colpiti dall'aumento dei costi di produzione causato dall'invasione russa dell'Ucraina e dalle relative sanzioni. Continuiamo a lavorare a stretto contatto con gli Stati membri per garantire che le misure di sostegno nazionali possano essere messe in atto in modo tempestivo, coordinato ed efficace".

RepowerEU: sul piatto 300 miliardi per l'autonomia energetica europea

Con il piano RepowerEU "mobiliteremo quasi 300 miliardi di euro: circa 72 miliardi in sovvenzioni e 225 miliardi in prestiti". Sono le cifre illustrate dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel discorso di presentazione del piano RepowerEU per l'autonomia dalle importazioni energetiche dalla Russia da parte dell'Unione europea. I nuovi fondi, secondo la presidente, includeranno "fino a 10 miliardi di euro di finanziamenti" da usare "nei collegamenti mancanti per il gas e il gas naturale liquefatto, in modo che nessuno Stato membro rimanga tagliato fuori", ha aggiunto. Inoltre verranno stanziati "fino a 2 miliardi di euro per le infrastrutture petrolifere in vista dell'interruzione delle importazioni di petrolio russo", prevista dal sesto pacchetto di sanzioni a Mosca tuttora in discussione a Bruxelles. "Tutto il resto del finanziamento andrà ad accelerare e incrementare il



ritmo della transizione verso l'energia pulita", ha sottolineato. "Stiamo aumentando gli obiettivi per il 2030 sull'energia rinnovabile dell'Ue dal 40 al 45 per cento" del fabbisogno europeo e per questo "proponiamo un obbligo di installare pannelli solari sugli edifici commerciali e pubblici entro il 2025 e sui nuovi edifici residenziali entro il 2029. E' un obiettivo ambizioso, ma realistico" ha affermato von der Leyen. "Tra gli altri interventi proponiamo di accelerare le procedure di autorizzazione per le energie

rinnovabili e le infrastrutture associate come le reti. Dobbiamo ridurre la nostra dipendenza energetica dalla Russia il più rapidamente possibile. Lo possiamo fare. Oggi presentiamo il RePowerEU per questo. Possiamo sostituire i combustibili fossili russi lavorando su tre livelli: Dal lato della domanda, con il risparmio energetico. Dal lato dell'offerta, diversificando le nostre importazioni di energia dai combustibili fossili e accelerando la transizione verso l'energia pulita", ha concluso.

Economia Mondo

Mutui variabili e rialzo dei tassi Fitch: “Possibili shock finanziari”

L'agenzia Fitch Ratings ha lanciato ieri un allarme in merito alla possibilità che Australia e Regno Unito, insieme alla Spagna, possano trovarsi esposti a uno shock finanziario in un contesto nel quale le banche centrali alzano i tassi di interesse per combattere il più grande picco di inflazione degli ultimi decenni. La vulnerabilità di Australia e Spagna deriva da un'elevata percentuale di prestiti ipotecari a tasso variabile, mentre i mutuatari nel Regno Unito hanno già rapporti debito/reddito relativamente elevati, secondo una ricerca di Fitch riportata da Dow Jones Newswires. Fitch ha sottoposto a stress test il rapporto debito/reddito medio per i prestiti originati nel 2020 e ha ipotizzato che i tassi pagabili sui prestiti a tasso variabile aumentassero di tre punti percentuali rispetto al tasso originario



entro la fine del 2023, mantenendo invariato il reddito. "Considerando sia i prestiti a tasso variabile sia quelli a tasso fisso, i mutuatari in Australia, Spagna e Regno Unito subirebbero gli shock di pagamento più significa-

tivi nel nostro scenario, misurati dall'aumento relativo del rapporto debito/reddito stressato rispetto a quello originario", ha sostenuto Fitch. I prestiti a tasso variabile in Australia, Spagna e Uk rappresentano una parte significativa delle nuove erogazioni e il loro rapporto debito/reddito iniziale oscilla tra il 26 per cento in Australia e il 34 per cento nel Regno Unito. "Questi Paesi sembrano i più sensibili a un aumento in tassi poiché i rapporti si sposterebbero al 34-39 per cento", scrive Fitch. A marzo, l'agenzia prevedeva sette rialzi dei tassi di interesse da parte della Fed e quattro dalla Bank of England nel 2022. Tuttavia, l'inflazione più alta del previsto e i commenti più aggressivi da parte dei banchieri centrali da marzo indicano forti rischi al rialzo per queste proiezioni.

“La Russia non andrà in default” Intanto l’inflazione vola al 17,5%

La guerra e le conseguenti sanzioni contro la Russia hanno fortemente "destabilizzato la situazione socioeconomica nel mondo". Lo ha affermato Nikolai Patrushev, segretario del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa, parlando ieri del quadro macroeconomico delineatosi dopo l'invasione dell'Ucraina. Nessuna autocritica, naturalmente, da parte di Mosca ma, anzi, la constatazione che "molti Paesi sono stati portati sull'orlo della fame", come detto da Patrushev in un saluto ai partecipanti a un incontro a Mosca tra la dirigenza del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa e i capi di missioni diplomatiche di Stati esteri in Russia.



Il ministro delle Finanze, Anton Siluanov, ha invece ribadito che "la Russia non andrà in default sul proprio debito e che l'economia russa non resterà isolata". Siluanov ha pure comunicato che "la Russia è riuscita a creare un'alternativa ai sistemi di pagamento Visa e Mastercard con il sistema nazionale Mir. La decisione della Banca centrale e della leadership del Paese di

creare una simile alternativa a Visa e Mastercard ha funzionato perfettamente", ha detto. Intanto però è di ieri la conferma che in Russia l'inflazione sarà al 17,5 per cento quest'anno, per poi rallentare al 6,1 per cento nel 2023 e al 4 per cento nel 2025. Le stime sono state rese note dal ministero dello Sviluppo Economico russo, inserite nei principali parametri di scenario per le previsioni macroeconomiche per il 2022-2025 che il ministero ha concordato con il ministero delle Finanze e presentato al governo. La previ-

sione di inflazione del ministero dello Sviluppo economico per il 2022 è inferiore a quella della Banca centrale pari al 18-23 per cento emessa alla fine di aprile, in parte dovuta al fatto che l'inflazione settimanale è rallentata notevolmente all'inizio di maggio. "Tenendo conto della dinamica attuale e del tasso di cambio più forte, abbiamo rivisto al ribasso la previsione di inflazione al 17,5 per cento alla fine dell'anno, dal 20,7 per cento della versione di aprile", ha detto un portavoce del ministero.

A Londra è pronto il piano energetico alternativo a Mosca

Il governo britannico ha formalizzato il piano per liberarsi dalla dipendenza energetica dalla Russia. Il provvedimento rientra fra le misure adottate da Londra come risposta all'attacco delle truppe di Mosca contro l'Ucraina. Già il premier Boris Johnson aveva annunciato la decisione di rinunciare alle forniture russe di combustibili fossili, in particolare il petrolio, ma ieri - in un discorso alla City di Londra - è stata la ministra per il Commercio internazionale Anne-Marie Trevelyan a definire i dettagli dell'iniziativa che punta a "voltare decisamente le spalle all'era della dipendenza dai combustibili inquinanti", sostenendo le aziende britanniche del settore "green". Secondo la ministra, "questo terribile conflitto in Ucraina ha evidenziato cosa si può ottenere attraverso un approccio globale coeso e ha anche ricordato al mondo che dobbiamo de-Putinizzare l'economia globale". E ha aggiunto: "Lo stiamo già facendo attraverso sanzioni e tagliando l'accesso alle entrate petrolifere che alimentano la macchina da guerra russa". Nel piano sono previsti finanziamenti a società per quasi 200 milioni di sterline.

Corea del Nord. Aiuti dalla Cina contro il Covid

La Corea del Nord, che sta combattendo contro il suo primo (ufficiale) grande focolaio di Covid-19, ha chiesto aiuto al suo più stretto alleato, la Cina, ignorando le offerte di vaccini provenienti dalla Corea del Sud. Tre aerei cargo nordcoreani sono atterrati nella città cinese di Shenyang per caricare forniture mediche di base.

La Cina si è detta disposta a sostenere la Corea del Nord e a rafforzare la cooperazione per la prevenzione delle epidemie: la conferma era arrivata all'inizio di questa settimana da un portavoce del ministero degli Esteri di Pechino. Ieri la Corea del Nord ha dichiarato che altre 232.880 persone hanno segnalato sintomi come febbre e sei sono morte, portando il numero totale di persone con sintomi oltre quota 1,7 milioni di persone da quando Pyongyang ha ammesso per la prima volta di avere registrato un focolaio di Omicron. La Corea del Nord, che non ha apparecchiature per effettuare abbastanza test per il Covid-19, non ha detto se le persone con la febbre sono state sottoposte a prove mediche per il coronavirus.

Primo piano

Problemi neurologici? La scrittura nuova frontiera per la diagnostica

Un algoritmo che analizza la scrittura dei pazienti neurologici è in grado di fornire le informazioni sul loro stato di salute attraverso il monitoraggio a distanza e può, pertanto, sostituire la valutazione ambulatoriale. E' quanto promette uno studio condotto da un team di ricerca interdisciplinare, coordinato da Antonio Suppa del Dipartimento di neuroscienze umane dell'Università La Sapienza di Roma, che ha proposto un innovativo sistema basato sull'analisi della scrittura attraverso algoritmi di machine learning. I risultati del lavoro sono stati pubblicati sulla rivista "Frontiers in Aging Neuroscience" e la ricerca è stata realizzata con la collaborazione dei Dipartimenti di ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni della stessa Università La Sapienza, dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (Isernia) e del Dipartimento di neurologia dell'università di Cincinnati in Ohio, negli Stati Uniti. La scrittura a mano, spiegano i ricercatori, "è un compito cognitivo e motorio acquisito di particolare complessità, che offre un'interessante finestra di osservazione sulle funzioni del cervello. Per questo motivo



monitorarla offre informazioni biologiche utili, soprattutto nei pazienti neurologici: i disturbi della scrittura sono infatti frequentemente osservati in persone con malattie neurodegenerative, tra cui la malattia di Parkinson (micrografia) e la malattia di Alzheimer (agrafia)". Il nuovo sistema di monitoraggio è basato sull'accuratezza di algoritmi di machine learning nel rilevare alcuni "pattern" di scrittura attribuibili all'invecchiamento fisiologico di soggetti sani, e viene descritto come un'alternativa alla consueta valutazione clinica ambulatoriale. I ricerca-

tori hanno reclutato 156 persone sane e destrimane e le hanno suddivise in tre classi di età: 51 giovani tra i 18 e i 32 anni, 40 adulti di età compresa tra 37 e 57 anni, e 63 persone in età adulta avanzata, ovvero tra i 62 e i 90 anni. A ognuno è stato chiesto di scrivere con una penna a sfera nera il proprio nome e cognome per 10 volte su un foglio di carta bianca e, successivamente, di fotografare il proprio campione di scrittura con uno smartphone e inviarlo ai ricercatori. "Il principale traguardo scientifico del nostro studio - sottolinea Suppa - consiste nella accuratezza dell'analisi automatica della scrit-

tura con algoritmi di intelligenza artificiale, in grado di obiettivare la progressiva riduzione di ampiezza dei caratteri dovuta all'invecchiamento fisiologico e, quindi, di attribuire ogni campione di scrittura a una specifica fascia d'età dell'autore". "Sebbene ricerche precedenti avessero già dimostrato cambiamenti nella destrezza della scrittura, legati all'aumento dell'età, per analizzare una grande quantità di dati nell'ambito della telemedicina si rendevano necessari approcci basati su tecniche di analisi più complesse come il machine learning", precisa Suppa. "L'analisi della scrittura

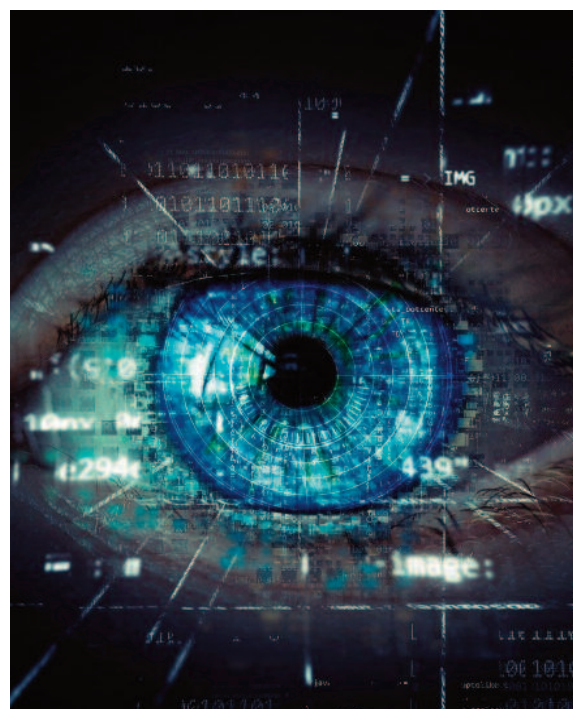
con algoritmi di intelligenza artificiale - aggiunge Simone Scarpapane, co-autore dello studio - è stata svolta grazie all'utilizzo di una rete neurale convoluzionale, ovvero una rete artificiale specializzata per l'elaborazione di immagini e segnali digitali, in grado di convertire automaticamente i caratteri in parametri di interesse". Si tratta di un metodo semplice, ecologico, a basso costo e di facile utilizzo in diversi ambiti. Infatti, oltre alle notevoli implicazioni nel campo neurologico, può contribuire, ad esempio, alla datazione storica di un determinato documento, grazie alla valutazione automatica dell'età della persona che lo ha scritto. In particolare, in ambito medico-legale potrebbe facilitare la datazione di un testamento al momento della stesura o della firma. "Il nostro auspicio - conclude Francesco Asci, lui pure co-autore dello studio - è che l'analisi della scrittura da remoto e mediante algoritmi di intelligenza artificiale possa costituire in futuro un innovativo biomarker di invecchiamento, con un impatto rilevante nel campo della diagnostica di malattie neurodegenerative e in accordo con i metodi della telemedicina".

In Cina primi test su lenti a contatto contro il glaucoma

Funzionano le prime lenti a contatto anti-glaucoma, capaci di misurare la pressione interna dell'occhio e di somministrare farmaci senza richiedere batterie né fili: sono state messe a punto in Cina, dai ricercatori dell'Università Sun Yat-Sen, e sono buoni i primi risultati della sperimentazione condotta sugli animali, pubblicati sulla rivista "Nature Communications". Messe a punto dal gruppo di bioingegneri guidato da Cheng Yang, le lenti a contatto sono molto flessibili e, grazie a connessioni wireless costantemente operative, riescono a misurare le variazioni che la pressione

interna dell'occhio subisce nel corso della giornata e che risente molto dell'alternarsi dei ritmi biologici, come quelli che regolano appetito e sonno. Il glaucoma è, infatti, una malattia nella quale i danni prodotti dall'aumento della pressione interna dell'occhio possono causare una perdita irreversibile della vista. I primi test, condotti su maiali e conigli, indicano che la lente misura costantemente il livello della pressione nell'occhio e, quando questa raggiunge ritmi elevati e rischiosi, rilascia un farmaco a ridosso della cornea. Prima di arrivare alla sperimentazione sugli esseri

umani devono in ogni caso essere ancora condotte altre ricerche e raccolti ulteriori dati ma, in vista di questo obiettivo, i ricercatori ritengono che in futuro lenti simili potranno essere prodotte senza difficoltà a livello industriale. Le loro caratteristiche sono compatibili con gli attuali processi di manifattura su larga scala e a costi accessibili e ciò induce il team che sta portando avanti la sperimentazione a nutrire fiducia nel fatto che, già entro un tempo ragionevole, si potranno raccogliere gli ultimi riscontri necessari per poi dare il via a una produzione su vasta scala.



Covid

Covid, Oms cauta sulla quarta dose: "Servono nuovi dati"



I dati finora disponibili sulla quarta dose di vaccino anti-Covid mostrano "alcuni benefici a breve termine nelle categorie a più alto rischio (operatori sanitari, over 60 e persone immunocompromesse). Tuttavia, le informazioni sono disponibili solo per i vaccini mRNA e ci sono dati limitati sulla durata della protezione e sui benefici di un secondo booster per i giovani sani". L'Organizzazione mondiale della sanità sceglie frasi caute sulla quarta dose vaccinale, e in particolare sulla prospettiva di estenderla a fasce più ampie di popolazione, secondo quanto emerge dalle raccomandazioni provvisorie redatte sul tema dall'Oms con il supporto del suo gruppo di esperti di immunizzazione (Sage).

Epatite acuta nei bambini, il Covid potrebbe essere una delle cause scatenanti. Articolo-studio di The Lancet Infectious Diseases

Continuano le ricerche degli scienziati per identificare la causa dell'epidemia di epatite grave sconosciuta che sta colpendo i bambini di tutto il mondo. Da aprile sono stati registrati circa 350 casi nei piccoli in 21 Paesi e per almeno 26 di loro sono stati necessari trapianti di fegato, secondo l'aggiornamento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) della scorsa settimana. La teoria principale è che sia innescata dall'adenovirus – il virus che può causare il comune raffreddore – al quale la maggior parte dei pazienti, ma non tutti, è risultato positivo. Secondo l'Oms, la presenza dell'adenovirus è stata riconosciuta nel 70% dei casi finora noti. Se

l'adenovirus resta il primo sospettato, nella lista delle possibili cause c'è anche il Covid-19. A fare il punto è la rivista The Lancet Infectious Diseases. Il periodo di isolamento dovuto alla pandemia potrebbe avere indebolito le difese immunitarie di molti bambini a causa della mancanza di mescolanza sociale. Dato che gli adenovirus sono molto comuni e che anche in passato sono stati identificati in concomitanza con casi di epatite in bambini dalle difese immunitarie indebolite, si sospetta che questa possa avere un legame con l'isolamento. Un'altra ipotesi è che la ripresa dei contatti sociali al termine delle restrizioni possa avere spinto una maggiore circolazione

degli adenovirus o anche che un ceppo mutato di adenovirus si sia evoluto per diventare più grave. Ancora, c'è chi ritiene possibile che sia una vecchia infezione da Covid a scatenare l'epatite. L'attenzione degli scienziati si è concentrata sull'adenovirus del sottotipo 41F, rilevato in alcuni casi in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, che però non è noto per attaccare il fegato. È possibile che i bambini, molti dei quali sono troppo piccoli per essere vaccinati, possano aver avuto in precedenza infezioni da Covid lievi o asintomatiche passate inosservate, spiegano i ricercatori. Se così fosse, le particelle persistenti del coronavirus nel tratto gastrointestinale potrebbero indurre il sistema immunitario a reagire all'adenovirus 41F in modo eccessivo, con elevate quantità di proteine infiammatorie che alla fine danneggiano il fegato.

"Questa è solo un'ipotesi, non ci sono dati a sostegno di questo ed è per questo che è così importante che il test Covid, fra gli altri test, venga eseguito sistematicamente sia per rilevare l'infezione passata che una presente e per tutti i bambini, in modo da poter fare confronti tra i casi segnalati in diversi Paesi", ha precisato Philippa Easterbrook dell'Oms. Secondo altri bisognerebbe capire se le epatiti possano ricadere nella scia della sindrome infiammatoria multi-sistemica dei bambini (Mis-C) che spesso accompagna i casi di Covid-19. C'è poi chi ritiene possibile che un'infezione simultanea, provocata dal SarsCoV2 o da un altro patogeno, oppure l'esposizione a una tossina, a un fattore ambientale, o ancora l'assunzione di un farmaco, possano avere alterato la risposta dell'organismo all'infezione da adenovirus. Sarebbero invece scagionati, si rileva nella rivista, i virus noti per provocare epatiti acute nei bambini, quelli delle epatiti A ed E. Fuori discussione anche l'ipotesi che si tratti di una conseguenza dei vaccini anti Covid-19, anche alla luce del fatto che la maggior parte dei bambini colpiti dalle epatiti non ha l'età per essere vaccinati.

Allarme del ministero della Salute: "Insufficiente adesione ai vaccini. Rischi concreti"

Una "ancora insufficiente adesione alla schedula vaccinale che delinea il rischio concreto di lasciare esposti allo sviluppo di malattia grave soggetti più vulnerabili". È quanto riportato in un documento ufficiale che il ministero della Salute e la Direzione dell'unità di completamento della campagna hanno inviato alle Regioni e alle Province Autonome con l'intento di implementare e rafforzare la campagna vaccinale nel nostro Paese. Tale evi-

denza, si legge ancora, "oltre a compromettere la salute dei singoli, mette sistematicamente a rischio le strutture ospedaliere, impegnate, attualmente, nel recupero del trattamento delle patologie differite causa pandemia", hanno sottolineato gli esperti. Inoltre, è stato ribadito nel documento, a firma del direttore dell'unità di completamento della campagna vaccinale, il generale Tommaso Petroni, "si sollecitano le Regioni e le Province autonome a rafforzare con im-

mediatezza le campagne di informazione pubblica sull'utilità delle dosi aggiuntive declinate per fasce di popolazione a rischio". Ma non solo, perché l'invito è anche quello "di coinvolgere direttamente e senza indugi i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta nella campagna vaccinale e rafforzare subito il sistema di 'chiamata attiva' dei singoli cittadini interessati alla somministrazione". Johns Hopkins University: "Un milione di morti in Usa"

Il numero dei morti per le conseguenze del coronavirus ha raggiunto un milione negli Stati Uniti.

Lo si legge sulla mappa aggiornata della Johns Hopkins University, che dall'inizio della pandemia è la fonte ufficiale di tutti i conti mondiali dei contagi, dei decessi e delle vaccinazioni. Dalla primavera di due anni fa, i decessi ufficiali registrati in Usa sono 1.000.004, mentre a livello globale la cifra raggiunta è di 6.280.517 morti.

Contro la pandemia la Corea del Nord schiera l'esercito

L'esercito nordcoreano ha intensificato la distribuzione di medicinali destinati a combattere l'epidemia di Covid-19, come riferisce l'agenzia di stampa ufficiale Kcna che avrebbe riportato 1,5 milioni di casi di 'febbre'. Il leader Kim Jong Un ha ordinato un blocco nazionale per cercare di arginare la diffusione del virus nel Paese, la cui popolazione non è vaccinata, e ha schierato i militari per aiutare a combattere l'epidemia. Centinaia di membri in servizio dell'esercito popolare coreano in uniforme mimetica sono stati visti radunarsi nella capitale Pyongyang nelle foto rilasciate dalla Kcna.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

SEGUICI SU    

Cronache italiane

Operazione Ikaros della Polizia, arrestati due latitanti colpiti da ordine di cattura internazionale

Nella tarda mattinata del 16 Maggio è giunto presso l'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Copenhagen, scortato da personale del Servizio della Cooperazione Internazionale, il cittadino afgano A.S.K., latitante dal 24 febbraio 2021 destinatario di un mandato di cattura europeo sulla base di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Crotone, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nell'ambito della nota operazione della locale Squadra Mobile denominata IKAROS con la quale personale della Polizia di Stato, nel febbraio del 2021, aveva arrestato 24 persone, per un totale complessivo di 91 indagati, accusati a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, falsità ideologica, traffico d'influenze illecite, corruzione.

In particolare, l'odierno arrestato è stato indagato per il reato di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e falsificazione di documenti. Il provvedimento a carico dell'arrestato è stato notificato da personale della Polizia di Stato di Fiumicino e subito dopo le formalità di rito l'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.



La seconda persona arrestata è il cittadino iracheno W.K.R., latitante dal 24 febbraio 2021 indagato per il reato di corruzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il provvedimento a carico dell'arrestato è stato notificato da personale della Polizia di Stato di Fiumicino e subito dopo le formalità di rito l'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Giallo di Saman Abbas, rinviati a giudizio tutti i familiari della ragazza scomparsa

I familiari di Saman Abbas sono stati tutti rinviati a giudizio dal tribunale di Reggio Emilia. La 18enne di origini pachistane è scomparsa da Novellara il 30 aprile 2021: si ritiene sia stata uccisa dopo essersi ribellata a un matrimonio combinato con un parente. Le nozze dovevano essere celebrate in Pakistan. Il gup Dario De Luca ha deciso di mandare a processo lo zio della ragazza, Danish Hasnain, e i due cugini, Ikram Ijaz e Nomanhulaq Nomanhulaq: sono stati tutti arrestati nei mesi scorsi all'estero, in Francia e Spagna, dove erano fuggiti. A giudizio anche i genitori della giovane, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, che sono latitanti in Pakistan. La prima udienza è stata fissata per il 10 febbraio 2023. Accolte, quindi, le richieste della Procura di Reggio Emilia, che ha coordinato le indagini dei carabinieri. Respinte le eccezioni delle difese dei cinque imputati. Lo zio di Saman Abbas e i due cugini, dopo le indagini di Procura e carabinieri, devono rispondere di sequestro di persona, omicidio e soppressione di cadavere. Secondo l'accusa, i parenti avrebbero punito la ragazza perché voleva ribellarsi alle tradizioni della famiglia e andarsene di casa. I tre erano



presenti in aula. Accolte le richieste di costituirsi parte civile nel processo del Comune di Novellara, dell'Unione comuni della bassa reggiana, del fratello minore di Saman (uno dei testimoni principali a carico degli imputati), dell'associazione Penelope (che riunisce familiari e amici delle persone scomparse), dell'Unione delle comunità islamiche italiane (Ucoii). "Trovo sconcertante che non ci si sia impegnati fino in fondo per fare le notifiche come Dio comanda. Vi è certezza che si trovino nel villaggio di origine in Pakistan", ha commentato l'avvocato Simone Servillo che difende i rinviati a giudizio Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, i genitori di Saman. "Mi pare che ci sia stata collaborazione da parte del Pakistan - ha aggiunto - tanto è vero che vi è conteeza da parte degli inquirenti del luogo dove

probabilmente si trovano i miei assistiti". "Coloro che non sono presenti in un processo non sono fantasmi e più delle volte sono vittime di un sistema che dà per scontato cose che non dovrebbero esserlo come l'effettiva consapevolezza di un processo a proprio carico", ha aggiunto Servillo. Il giudice ha rigettato la sua richiesta che "venisse dichiarata la nullità del decreto di latitanza - ha spiegato - fondata sull'evidente mancata conoscenza concreta del procedimento. Non entro nel merito della decisione del gup che rispetto, però rimane il fatto che i processi contro chi non sa, non andrebbero portati avanti. Resta un neo importante di questa esperienza processuale che secondo me costituirà una costante". Infine l'avvocato ha lanciato un appello: "Non son mai riuscito a entrare in contatto coi miei assistiti, spero leggano o sentano queste mie parole. In tal caso li tranquillizzo perché la loro posizione è difendibile. Quello di oggi è un esito aspettato, che ci darà però occasione di difenderci in maniera sostanziale e spero definitiva nell'ambito di un contesto fondato sul contraddittorio consentendoci una vera difesa".

Fatture false, sequestrati dalla Guardia di Finanza 46 immobili e una mega-villa in Lombardia

La Guardia di Finanza di Como ha eseguito il sequestro preventivo di 46 immobili, tra cui una villa di pregio di 15 vani a Cernobbio (Como) e altre otto unità abitative a Cantù e Como.

Lo hanno riferito in una nota le stesse fiamme gialle spiegando che il provvedimento cautelare è stato effettuato "a garanzia del debito erariale dovuto pari a circa 650mila euro e in esecuzione di un Decreto di sequestro preventivo emesso dal gip del tribunale di Como su richiesta del pm, durante la fase delle in-

dagini preliminari per il fondato rischio della dispersione del patrimonio da parte dell'indagato".

Le indagini scaturiscono da una verifica fiscale nel corso della quale è stato analizzato un contratto d'appalto stipulato per la realizzazione di un hotel di lusso nel centro di Como. Sempre da quanto spiegato dagli investigatori, dall'analisi della contabilità aziendale, "è stato possibile disvelare come l'appalto non fosse genuino: grazie all'interposizione quale impresa appaltante di una vera e pro-



pria 'scatola vuota', che ha omesso il pagamento dell'Iva a debito maturata, la società appaltatrice, effettiva beneficiaria del sistema di falsa fatturazione, ha potuto costituirsi un credito Iva fasullo di oltre 1,3 milioni di euro utilizzato in compensazione con altre imposte". Nel novembre 2021, i militari del Nucleo di polizia finanziaria lariano avevano già effettuato il sequestro di beni, conti correnti e delle quote di tre società di capitali di proprietà dell'imprenditore.

Roma

Giunta Gualtieri, il M5S e la Lista Raggi escludono l'ingresso in maggioranza

Le indiscrezioni di stampa che parlano di lavori in corso per l'ingresso nella maggioranza capitolina del M5S e liste collegate, in vista delle elezioni regionali, fa brillare i gruppi capitolini. "Per la rubrica 'strano ma vero', oggi mi ritrovo su un importante quotidiano come assessore della giunta Gualtieri", dichiara, in una nota, il capogruppo capitolino della Lista Civica Virginia Raggi Antonio De Santis, ex assessore della Giunta M5S al Personale - Il primo sole fa brutti scherzi, ci sta. Comunque, quando i giornali vorranno parlare di cose serie e fattuali, polizia locale, servizi, assunzioni, termovalorizzatori, sanno dove



trovarmi". Il fedelissimo di Raggi, oggi vicepresidente dell'Assemblea Capitolina, Paolo Ferrara, parla di "fantapolitica": "Tra fantomatiche candidature e fantasiosi compromessi, sono riusciti a descrivere scenari che nemmeno la

mente di un grande del genere fantasy come Peter Jackson avrebbe saputo partorire - dichiara Ferrara -. Peccato che la fantasia sia una cosa, la realtà un'altra. E la realtà è una sola: il sottoscritto sta pensando solo a Roma, né tantomeno alimenta l'ipotesi di un ingresso di altri all'interno della maggioranza in Campidoglio". Ferrara smentisce "categoricamente e con forza" le ricostruzioni: "Il mio unico obiettivo è lavorare per Roma, per il bene dei suoi cittadini e contro l'ecomostro di Gualtieri, su cui non scenderemo mai a compromessi con questa maggioranza", conclude.

Roma Capitale, lunedì 30 maggio prima edizione degli Stati Generali del Patrimonio

Un momento di confronto con le realtà sociali, accademiche e imprenditoriali della Capitale: lunedì 30 maggio 2022 alle 9.30 presso la Centrale Montemartini (via Ostiense, 106), si svolgerà la prima edizione degli Stati Generali del Patrimonio di Roma. La giornata sarà divisa in due momenti, un'assemblea plenaria con interventi tematici e, successivamente, quattro tavoli di lavoro sui seguenti temi: Vivere, Abitare, Valorizzare e Curare.

All'evento, organizzato dall'Assessorato al Patrimonio e alle Politiche Abitative, interverranno il Sindaco di Roma; l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative; Giustino Trincia, Direttore Caritas Roma; Giancarlo De Cataldo, magistrato e scrittore; Stefano Antonio Donnarumma, Amministratore Delegato Terna; Guendalina Salime, architetto e fondatrice T-Studio; Yuri Trombetti, Presidente Commissione Patrimonio e Politiche Abitative di Roma Capitale; Pierciro Galeone e Simona Elmo, Fondazione IFEL-ANCI. Coordinano i tavoli di lavoro: Tommaso Salaroli, Scomodo; Maria Claudia Clemente, architetto e fondatrice Labics; Silvia Rovere, Presidente Assimmobiliare; Stefano Ciafani, Presidente Legambiente.

Peste suina, ordinanza estensiva del Commissario Straordinario per l'emergenza

Peste suina e allarme cinghiali. Un'emergenza da contrastare con una zona rossa allargata, un piano per gli abbattimenti selettivi e una cabina di regia che verranno definiti, entro 30 giorni, con un atto successivo. Sono le principali misure contenute nell'ordinanza a firma del commissario straordinario, Angelo Ferrari, per affrontare la diffusione della peste suina africana a Roma sottoscritta, durante una riunione in Prefettura, cui hanno partecipato lo stesso commissario per l'emergenza Ferrari, il prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e l'assessora all'ambiente di Roma Sabrina Alfonsi. L'ordinanza va a regolamentare più nel dettaglio le attività possibili e le restrizioni. "L'obiettivo essenziale è quello di contenere la malattia ed eradicarla da questo Paese.

Oggi il virus si propaga all'interno del mondo dei selvatici e vogliamo evitare il passaggio al suino domestico" ha spiegato il commissario straordinario. I casi riscontrati al momento sono 8 e sono nel Grande Raccordo Anulare. Per Ferrari il primo obiettivo è mantenerli nell'area delimitata, chiudere tutti i varchi per im-



pedire il passaggio di animali infetti e il contatto con capi esterni, compresi i suini domestici. L'obiettivo dell'azione è far sì che la zona infetta non si allarghi, perché i tempi dell'evoluzione del contagio sono lunghi: per arrivare all'eradicazione si dovrà attendere almeno un anno dall'ultima carcassa positiva. Anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha parlato di una fase lunga: "È un tema affrontabile e risolvibile ma oggettivamente complesso, e richiederà livelli di coinvolgimento di attori diversi nel territorio. L'ordinanza definisce le competenze dei diversi attori coinvolti, la strategia e indica chi fa cosa nei prossimi mesi, e il nostro obiettivo è quello di istituire una cabina di regia. Si apre una fase lunga di mesi che saranno scanditi da fasi diverse". Per il governatore "è in atto una fase di contenimento e

anche rispetto a quello che accadrà, trattandosi di un problema sanitario bisognerà aspettare. L'iniziativa di coordinamento è iniziata: la fase è complessa, ma affrontabile". Il sottosegretario Andrea Costa ha spiegato che "per la gestione dell'emergenza c'è bisogno di condivisione e del contributo di tutti gli enti coinvolti. Anticipo che con un successivo atto verrà messo in campo un protocollo d'intesa da parte di ministero della Salute, Prefettura, Regione Lazio e commissario, con cui individueremo una cabina di regia per il coordinamento dell'emergenza della peste suina. Sarà coordinata dal prefetto Matteo Piantedosi o da un suo delegato e avrà il compito di individuare una serie di attività e un piano che prevede anche la riduzione della presenza degli ungulati all'esterno della zona rossa - ha aggiunto Costa

- Monitoriamo la situazione ogni giorno ed è già iniziata una serie di attività importanti in uno spirito di piena collaborazione con l'obiettivo di limitare la diffusione del virus". Per il sottosegretario "non c'è dubbio che il depopolamento inizierà non appena verrà istituita la cabina di regia, con il protocollo che definirà un piano e stabilirà la strategia, perché questa è un'altra emergenza". "Insieme al sindaco Gualtieri sosteniamo la cabina di regia e crediamo che possa aiutare a risolvere il problema grave della peste suina per evi-

tare danni economici e un'estensione al territorio nazionale", ha sottolineato l'assessora capitolina all'Ambiente Sabrina Alfonsi, al termine della riunione del tavolo interistituzionale, concludendo: "Ci prendiamo tutti insieme questa responsabilità, anche il problema del sovrappopolamento dei cinghiali nei parchi naturali di Roma andava trattato e in questo modo riusciamo ad affrontare entrambe le questioni. La cabina di regia riuscirà a sostenere Roma Capitale nel dare risposte concrete su questo tema".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peraristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032